



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

All'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – AEEGSI  
DIEU – Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling  
Piazza Cavour, n. 5  
20121 Milano (MI)  
[protocollo.aeegsi@pec.energia.it](mailto:protocollo.aeegsi@pec.energia.it)  
[infrastrutture.aeeg@pec.energia.it](mailto:infrastrutture.aeeg@pec.energia.it)

- p. c. AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato  
Piazza G. Verdi, n. 6/a  
00198 ROMA  
[protocollo.agcm@pec.agcm.it](mailto:protocollo.agcm@pec.agcm.it)
- p. c. Provincia Autonoma di Bolzano  
Reparto 29.13 – Ufficio Elettrificazione  
Via Mendola, n. 33  
39100 Bolzano (BZ)  
[stromversorgung.elettrificazione@pec.prov.bz.it](mailto:stromversorgung.elettrificazione@pec.prov.bz.it)
- p. c. Provincia Autonoma di Bolzano  
Avvocatura della Provincia  
Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago n. 1  
39100 Bolzano (BZ)  
[anwaltschaft.avvocatura@pec.prov.bz.it](mailto:anwaltschaft.avvocatura@pec.prov.bz.it)
- p. c. SEV – Südtiroler Energieverband  
Via Giuseppe di Vittorio, n. 16  
39100 Bolzano (BZ)  
[info@pec.rev.bz.it](mailto:info@pec.rev.bz.it)

**Osservazioni del CONSORZIO ENERGETICO VAL VENOSTA SOCIETÀ COOPERATIVA (VEK)  
al Documento per la Consultazione 580/2017/R/eel AEEGSI**

**Orientamenti in relazione al riconoscimento parametrico dei costi per le imprese  
distributrici di energia elettrica di minori dimensioni e primi orientamenti in materia di  
promozione delle aggregazioni**

**Documento per la consultazione per la formazione di provvedimenti nell'ambito del  
procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il  
sistema idrico 9 ottobre 2014, 483/2014/R/eel**



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

## ***I. Premesse***

Spett.le Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – AEEGSI,

con la presente, il DSO Consorzio Energetico Val Venosta Società Cooperativa, in breve VEK, premette che esso ha intrapreso l'attività di distribuzione EE in data 01 gennaio 2017, in quanto i Comuni proprietari della rete in oggetto Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles e Curon Venosta, tutti situati nella Provincia Autonoma di Bolzano, avvalendosi della facoltà prevista dal D.P.R. 235/1977, hanno acquistato negli ultimi mesi dell'anno 2015 da parte di SelNet Srl (ora Edyna Srl), il ramo d'azienda comprendente l'attività di distribuzione e misura di EE in BT/MT/AT relativa alla zona della Alta Val Venosta, territorio confinante sia con la Svizzera che con l'Austria.

I Comuni proprietari hanno affidato il servizio di gestione delle reti BT/MT/AT al VEK, il quale, per conto suo, ha richiesto presso l'ufficio di elettrificazione della Provincia Autonoma di Bolzano, competente per materia, l'emissione della relativa concessione di distribuzione e misura di EE, autorizzazione la quale è stata rilasciata (n. 19813/2015 e 22379/2015 di data 16/12/2015) a partire dal 01 gennaio 2017.

Per il momento, il VEK agisce come DSO sotteso a Edyna Srl, stante però il fatto che l'acquisto della rete situata nell'Alta Val Venosta includeva anche la CP di Glorenza, il DSO in oggetto a partire dalla data del 01 gennaio 2018, mediante l'acquisto definitivo della CP in oggetto diventerà operatore di riferimento.

La scrivente ritiene doveroso informare la S.V. che il VEK è anche frutto di un'ingiustizia storica, causata decenni fa con la costruzione del lago di Resia ed i suoi impianti di produzione idroelettrici, costruiti maggiormente per il gruppo Montecatini, i quali oggi sono quasi esclusivamente di proprietà del gruppo Alperia, del quale la Provincia Autonoma di Bolzano risulta azionista maggioritario. Di fronte al disagio causato in Alta Val Venosta con espropri di cespiti di notevole considerazione per la popolazione locale, tutto funzionale allo sfruttamento decennale delle risorse naturali relative alla produzione di EE congiuntamente con il servizio discreto offerto lato distribuzione (operatori non bilingui, tempi biblici nelle richieste, gestione e sviluppo delle reti nettamente al di sotto dello standard ecc.), fu proprio il VEK che mediante la costituzione del Consorzio intraprese l'obbligo nei confronti dei propri cittadini a migliorare il servizio relativo al settore energetico, creando strutture locali, generando un processo di identificazione anche mediante la forma consortile della società garantendo sviluppo di know-how nonché posti di lavoro in un territorio discretamente sviluppato.

Il sopra menzionato D.P.R. 235/1977 ha anche avuto l'effetto che il gestore (nazionale) di rete all'epoca, di fronte ad un futuro passaggio delle reti situati in Provincia Autonoma di Bolzano ha optato per politiche di bassissimo investimento, comportamento che è stato in gran parte prolungato da parte del cessionario SelNet Srl (ora Edyna Srl) a partire dalla gestione iniziata nell'anno 2011.

Per i motivi sopra enunciati la rete BT/MT/AT, situata in Alta Val Venosta è in tantissime parti alquanto critica e attualmente non in grado di garantire lo standard conosciuto da altri clienti in altre zone distributrici, riferendoci sempre al territorio inerente alla Provincia di Bolzano.

Il VEK, che è organizzato in forma consortile, unendo sotto la sua funzionalità di comunione anche altri gestori/proprietari di rete, come l'Azienda Energetica Prato Società Cooperativa [ID-AEEGSI 1118], l'Azienda Elettrica Stelvio Soc. Coop. [ID-AEEGSI 506]. L'ASM Laces in liquidazione [ID-AEEGSI 666] nonché il Comune di Silandro [ID-AEEGSI 14644], si è posto come i suoi obiettivi principali, i quali sono stati anche statutariamente deliberati, tra l'altro *“la gestione delle reti appartenenti ai soci”* nonché *“la fornitura di servizi ai propri soci”*.



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Per il momento il VEK esercita la propria distribuzione di EE sul territorio dei 6 Comuni sopra elencati, ma per quanto risulta dalle disposizioni statutarie, originariamente fondate nel 1999, esso è stato anche fondato per estendere perlomeno i servizi relativi alla “*gestione delle reti*” nonché quelli relativi alla “*fornitura di servizi*”, ambedue attività per le quali il VEK è intenzionato ad assumerle.

Ai sensi e per gli effetti del TICOOP, il VEK è una Cooperativa non storica con propria rete e per questo motivo paragonabile, per quanto riguarda in benefici relativi al calcolo degli oneri generali di sistema in fase di autoconsumo dei soci, ad una forma societaria al di fuori del mondo delle Cooperative (tranne la componente MCT).

## ***II. Sviluppi di rete intrapresi nell’Alta Val Venosta – cenni storici e situazione in data odierna***

Tutto ciò premesso e ribadendo il fatto che nella fattispecie del VEK si tratta di una porzione di rete la quale dal 1977 in poi è stata soggetta ad investimenti soltanto “puntuali” in quanto questi sono avvenute solamente in caso di richieste TIC/TICA nonché in fase di applicazione di quanto previsto dall’Allegato A alla delibera 292/2006/ARG/elt AEEG da parte dei gestori di rete concessionari cedenti, lasciando tra l’altro la rete nello stato nel quale si trovava negli anni 60 quando il distributore nazionale prese le prime vie; singole porzioni di rete risultano addirittura dagli anni 30.

Facendo un confronto tra la situazione economica (turismo, artigianato, terziario, piccole industrie ecc.) nella Provincia Autonoma di Bolzano tra gli anni 60/70 fino ad oggi si evince che essa è stata sottoposta ad un incremento fortissimo in tutti i settori, aumentando il PIL in maniera più che notevole. Va da sé che l’incremento in oggetto necessita di uno sviluppo della rete elettrica in forma parallela allo sviluppo economico-sociale del paese; il VEK come operatore nella zona dell’Alta Val Venosta nota il fenomeno descritto confrontandosi con altri gestori operativi in Provincia che negli ultimi decenni, di fronte al fatto di essere organizzati in maniera “locale e non statale” potevano dar seguito agli input che arrivarono dalle imprese dei vari settori.

Per gli enunciati motivi si evince che fa parte della missione del VEK ad intraprendere strategie di sviluppo della rete notevoli per dare a tutti i settori economici presenti nella propria rete la possibilità di garantire prestazioni ad altissimo livello.

Nella fattispecie concreta si denota in particolare che la rete elettrica in oggetto, essendo essa situata in una delle zone più ventose di tutto il territorio italiano, caratterizzata di terreni fortemente scoscesi, tutto situato in altitudine tra 800 – 2.500 m s.l.m., si caratterizza del fatto che essa è maggiormente composta da conduttori nudi e numeri di trasformazioni sul palo decisamente sopra la media delle zone confrontabili in Provincia Autonoma di Bolzano che restarono al di fuori della nazionalizzazione delle reti elettriche partita negli anni 60.

Il gestore delle reti nazionali, sia a partire dagli anni 60 quando fu fondato, nonché il TSO a partire dagli anni 2000 e di certo il Regolatore di recente ci hanno dimostrato come lo sviluppo di un paese (industrializzato e moderno) possa soltanto andare pari passo con lo sviluppo delle reti, garantendo al cliente finale dei livelli di continuità meritevoli di un paese all’avanguardia (elettro)tecnica. Questo sviluppo delle reti ha trasformato l’Italia in un paese assolutamente industrializzato e, grazie anche all’ammodernamento continuo delle proprie reti, i vari concessionari operativi nella Provincia di Bolzano hanno permesso ai settori primari, secondari e terziari di incrementare il proprio giro di affari, trasformando – come altre zone nel resto del territorio – il Sudtirolo in un paese all’avanguardia dell’industrializzazione.

Soltanto per fare un esempio per il territorio di distribuzione gestito dal VEK, i prodotti più famosi sono prodotti noti in tutto il mondo, prodotti da imprese conosciuti in più parti del mondo come garanti di qualità. Per questo motivo sia le mele della Val Venosta nonché il marmo di Lasa vengono esportati in tutto il mondo (l’ultimo addirittura fu usato per costruire gran parte della nuova stazione



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

presso il Ground Zero a New York). Considerando il fatto che proprio le risorse del famoso marmo di Lasa ci saranno sicuramente per i prossimi 300 anni, è auspicabile che l'industria al prodotto collegata, si espandi, chiedendo di essere seguita dal distributore locale.

### ***III. Punti di (non) condivisione con le posizioni espresse nel DCO 580/2017/R/eel AEEGSI***

A questo punto ci pare opportuno segnalare che non possiamo condividere la posizione del Regolatore espressa in vari punti del DCO 580/2017/R/eel.

#### **Parte VI – Meccanismi di promozione delle aggregazioni**

*in quanto l'Autorità ritiene che il servizio di distribuzione di energia elettrica fornito da oltre 100 operatori di diversa dimensione non pare ottimale sotto il profilo dell'efficienza produttiva, dell'efficienza tecnica nella produzione del servizio nonché in ragione di efficienze legate al conseguimento di economie di scala e/o economie di scopo.*

Ambedue le Province Autonome della Regione Trentino-Alto Adige sono storicamente legate ad un contesto austro-ungarico, la maggior parte della popolazione della Provincia Autonoma di Bolzano è di madrelingua tedesca e per questo motivo essa ha una particolare attenzione agli sviluppi che le 3 nazioni “amiche” (Austria, Svizzera, Germania) ci dimostrano.

Proprio nel settore relativo alla distribuzione elettrica ed effettuando un benchmark sul numero degli DSO e il volume energetico distribuito nel relativo territorio, vogliamo far presente al Regolatore italiano che non è assolutamente condivisibile la posizione rappresentata nel punto 16 del DCO, in quanto i “cugini” della Germania, Svizzera ed Austria ci dimostrano che anche piccoli distributori elettrici possono partecipare efficientemente alle prerogative del sistema.

La Bundesnetzagentur (Regolatore in Germania) ha registrato nell'anno 2016 la bellezza di 875 DSO concessionari, tra i quali ci sono 375 di piccola dimensione che servono tra 1.001 e 15.000 POD. La situazione in Svizzera è assolutamente analoga, mentre in Austria il numero dei DSO risulta pari a quelli operativi in Italia, mentre il volume energetico distribuito è decisamente inferiore a quello italiano.



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

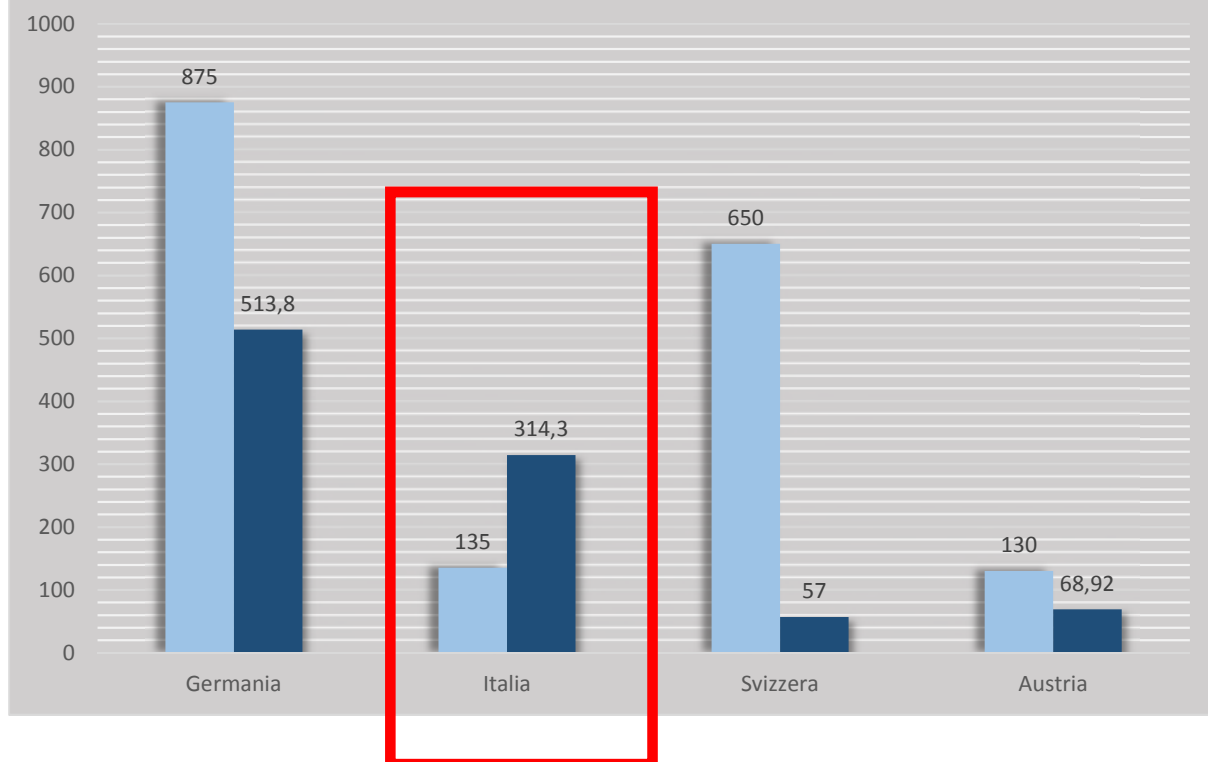
Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

## Confronto numero DSO - EE distribuita (TWh, incl. perdite)

anno 2016

■ n. DSO ■ EE distribuita (TWh, perdite incl.)



Fonti: Bundesnetzagentur, Terna SpA, Swissgrid, E-Control

BUNDESNETZAGENTUR | BUNDESKARTELLAMT | 33

### Verteilernetzbetreiber nach Anzahl der versorgten Zählpunkte

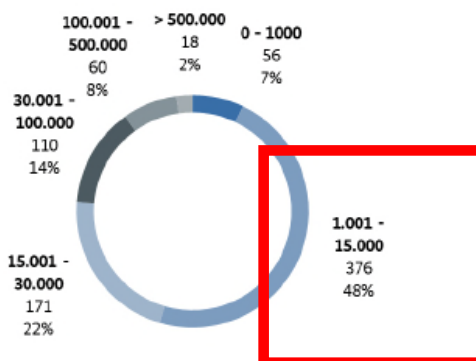


Abbildung 3: Verteilernetzbetreiber nach Anzahl der versorgten Zählpunkte



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Ora, riteniamo che non possano esistere dubbi che citando proprio questi 3 paesi parliamo di paesi altamente industrializzati i quali vantano un sistema elettrico all'avanguardia mondiale. Le reti citate hanno tutte avuto un forte impatto della GD, connettendo tutta la filiera tra utenze domestiche fino a imprese altamente industrializzate, garantendo a tutta la clientela livelli di continuità degni di un paese industrializzato. Per citare un esempio di confronto, nella rete VEK sono connessi 2 stabilimenti della multinazionale Hoppe SpA (Germania), che ci confermano mediante reclami a noi inviati che il numero nonché la durata delle interruzioni non programmate solamente registrati nell'anno in corso è più alto in Italia che in altri paesi nei quali opera la multinazionale. Ci confermano altresì che la durata delle interruzioni non programmate è più lunga delle altre nazioni nelle quali loro sono presenti (e, senza offendere i colleghi di nazioni non ancora indicate, tra questi c'è anche uno stabilimento in Repubblica Ceca).

La causa della durata nonché del numero elevato di guasti è stata già menzionata nel capitolo II. Si auspica che gli esempi citati aiutino il Regolatore a riflettere sul concetto espresso nei punti 15 e 16 (aggregazioni delle imprese); la zona dell'Alta Val Venosta si trova (elettro)tecnicamente sullo stato degli anni 60/70 in quanto dopo, né il distributore nazionale che SelNet Srl (ora Edyna Srl) hanno effettuato particolari investimenti, lasciando la rete nello stato nel quale la stessa si trova da oltre 40 anni. Gli investimenti effettuati durante la gestione SelNet (ora Edyna Srl) erano soltanto puntuali, funzionali alla connessione di impianti di produzione, ma non strutturali.

È proprio uno dei compiti del VEK di intraprendere politiche di investimento in infrastrutture le quali, a differenza di altre zone della Provincia dove grazie al continuo investimento nella propria rete, esse hanno contribuito in maniera proficua allo sviluppo economico della Provincia stessa, sono rimaste allo standard di ca. 40 anni fa e di seguire, proprio con l'intento di sviluppare la rete dell'Alta Val Venosta e portarla a pari passo del resto del territorio (provinciale).

La seguente figura configura la situazione nella Provincia Autonoma di Bolzano 31.12.2015 dal punto di vista del gestore SelNet Srl, il quale è il successore al gestore nazionale a partire dall'anno 2011. Il fenomeno della GD che ha trasformato l'esercizio della rete di distribuzione da "passiva" in "rete attiva" necessita, soprattutto sulle reti di bassa e media tensione, che nella fattispecie del VEK, deve essere sottoposta ad un rifacimento strutturale ai fini di migliorare la qualità del servizio elettrico.

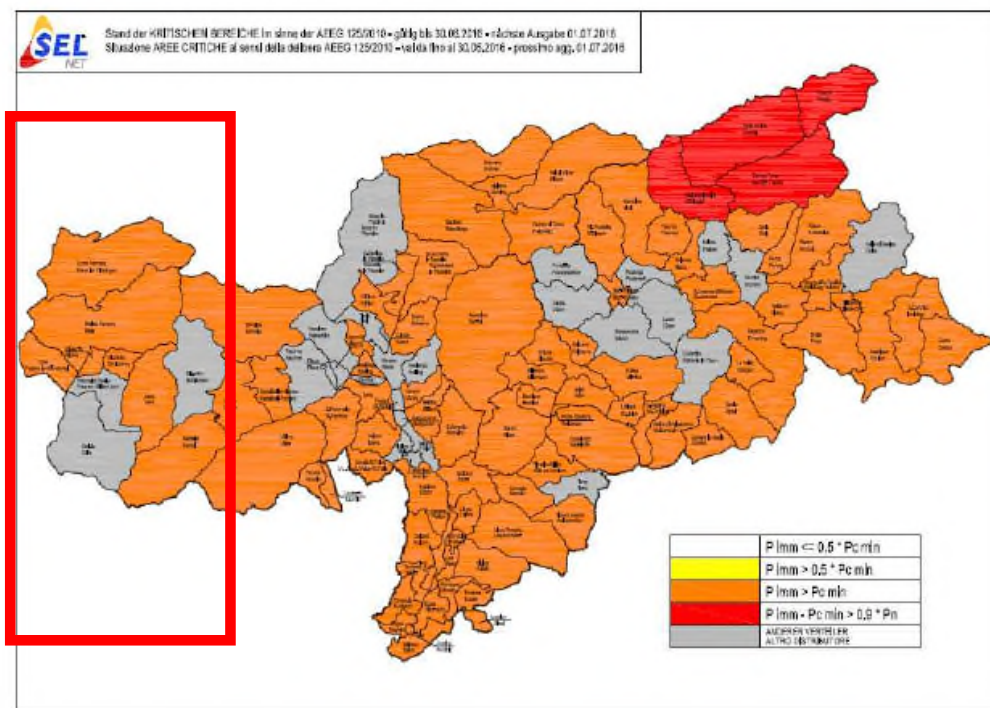
Come si può denotare e in mancanza di cartografia prodotta da parte degli altri operatori, in tutto il territorio gestito da SelNet, le reti gestite in bassa e media tensione sono qualificabili come zona arancione ( $P_{imm} > P_{c\ min}$ ). Il quadro indicato in rosso indica la zona gestita dalla new-entry VEK. Il forte impatto della GD rende più arduo l'esercizio della rete nonché la pianificazione degli investimenti necessari non solo per garantire la continuità del servizio, ma anche per garantire ai vari produttori la sicurezza del pay-back del loro investimento.

In effetti, presso la rete del VEK che gestisce in totale 8.500 POD, sono allacciati bensì 580 impianti di produzione con una potenza nominale complessiva pari a 41,74 MW, creando un rapporto POD/GD decisamente al di fuori di ogni altra rete BT/MT/AT nel territorio italiano.

Il VEK, in quanto neo-operatore, si sta interfacciando mensilmente con il GSE e possiamo assicurare il Regolatore che il Gestore ci segnala che sull'invio nonché sulla gestione delle singole pratiche noi siamo molto più assicuranti di altri operatori, anche di dimensione maggiore. Stesso discorso vale peraltro con Terna SpA per il settlement/load profiling mensile.

Riteniamo doveroso porre questa osservazione in quanto la spett.le Autorità ritiene che una dimensione ridotta di un distributore, *non fosse ottimale sotto il profilo dell'efficienza produttiva*. I nostri clienti attivi, in quanto pienamente soddisfatti del servizio e sottoposti a regolare pagamento da parte del GSE, ci confermano il contrario.





**Figura 2 - Situazione al 31.12.2015 delle criticità degli impianti primari**

Leggenda:

Grigio = altro distributore

Bianco =  $P_{imm} \leq 0,5 * P_{c\ min}$

Arancione =  $P_{imm} > P_{c\ min}$

Rosso =  $P_{imm} - P_{c\ min} > 0,9 * P_n$

Il fatto che il Regolatore, a priori, possa indovinare la dimensione “giusta” di un distributore elettrico, ci lascia abbastanza perplessa. Questo anche per il fatto che la concessione per il servizio di distribuzione in Provincia Autonoma di Bolzano viene rilasciata dall’Ufficio Elettrificazione della Provincia stessa, concessione che noi abbiamo ottenuto già nel 2015. In ogni caso riteniamo utile informare del contenuto del DCO nonché della ns. risposta anche l’Ufficio Elettrificazione della Provincia stessa nonché l’Avvocatura presso la Provincia Autonoma di Bolzano in quanto l’intento che la spett.le Autorità è propensa ad intraprendere per ridurre il numero dei concessionari, ci pare degna di valutazione giuridica in quanto possibilmente contrastante con i principi formulati nella Costituzione italiana.

Allineandoci al “principio di non colpevolezza”, conosciuto da altri settore (legali), ci chiediamo inoltre come il Regolatore possa arrivare alla conclusione che una neo-nata entità come la scrivente, possa, a priori, essere qualificata come non efficiente dopo solo 9 mesi di attività.

Lungi da prendere posizione sulla legittimità costituzionale o meno del fatto di applicare per una sola categoria di distributori elettrici tariffe puntuali (“premianti” sulle azioni intraprese in fase di investimento nella propria infrastruttura) e per altre tariffe parametriche (possibilmente “penalizzanti”, rilasciate ai fini di promuovere aggregazioni, ergo fusioni), rimandiamo a quanto formulato dall’Associazione SEV nonché Raiffeisenverband (tramite studio Avvocato Brugger di Bolzano) che hanno posto già in precedenza seri dubbi sulla legittimità delle norme relative all’applicazione della tariffa parametrica.



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Per completare il quadro giuridico ci pare però opportuno segnalare al Regolatore che in base all'art. 45 della Costituzione italiana *"....la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità....la legge ne promuove e favorisce l'incremento...."* e di ricordare l'Autorità che la strategia intrapresa possa essere in netto contrasto con quanto stabilito dal D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Decreto Bersani).

## Parte II – Quadro di riferimento per lo sviluppo delle ipotesi

Generalmente il VEK considera l'orientamento dell'Autorità di riconoscere costi operativi/di capitale/per l'attività di commercializzazione/per il servizio di misura in base a cluster non congruo con gli obiettivi generali della razionalizzazione della distribuzione, del pluralismo dell'offerta di servizi e del rafforzamento di soggetti imprenditoriali anche della distribuzione, tra l'altro anche fissati dal Decreto Bersani.

La scrivente, senza voler entrare nel dettaglio, ritiene che ogni provvedimento formulato dalla spett.le Autorità dovrebbe allinearsi alla normativa in vigore in materia di energia ed è fiduciosa che il Regolatore applichi appositi meccanismi per garantire realmente l'equilibrio economico-finanziario e che essi rispettino i principi generali di efficienza ed economicità che, a ns. avviso, sono principi che garantiscono al singolo distributore di poter continuare il servizio pubblico a lui assegnato mediante concessione

## Parte III – Perimetro di applicazione

Abbiamo in precedenza segnalato l'effetto del non-investimento a causa degli sviluppi intrapresi dopo l'emanazione del D.P.R. 235/1977 per il territorio relativo alla Provincia Autonoma di Bolzano, effetto che si rivela esclusivamente nelle zone di ex-gestione del concessionario nazionale, mentre i territori affidati in concessione ai ca. 50 distributori operativi in Provincia, si contraddistinguono per il fatto che essi possono vantare un continuo investimento nella propria infrastruttura negli ultimi decenni il quale è addirittura aumentato nella fase di forte impatto della GD (anni 2005 – 2015).

Per l'enunciato motivo non possiamo condividere l'intenzione sia del legislatore che dal Regolatore di eliminare per i distributori < 25.000 utenze il "diritto di opzione" formulato dall'art. 4.2 della deliberazione 654/2015/R/eel AEEGSI, che permette soltanto a coloro che servono un numero di utenze sopra la soglia menzionata di poter accedere all'ammissione al regime puntuale.

Il fatto che questo principio *"...possa fungere anche da elemento di facilitazione dei processi di aggregazione tra imprese di minor dimensione..."* secondo il ns. punto di vista non può essere compatibile né con i principi formulati dalla Consulta né con quelli contenuti nel Decreto Bersani. L'intento del VEK è di garantire all'utenza i principi di continuità del servizio, della qualità commerciale, del diritto di connessione di terzi ecc., tutte prerogative che i gestori di rete prima della data del 01 gennaio 2017 erano in grado di garantire in maniera poco soddisfacente. Il fatto che queste lamentele non sono arrivate all'Autorità tramite sportello per il consumatore, si basa sulla semplice circostanza che l'utenza locale ha poca domestichezza con la lingua italiana, ma ciò non toglie il fatto che questa insufficienza si è protratta nel tempo negli ultimi 70 anni. Proprio per questo motivo il VEK, insieme ai suoi proprietari, che sono rappresentati da 6 Comuni della zona dell'Alta Val Venosta, ha intrapreso la sua attività, attività che gli è stata affidata in concessione dalla Provincia Autonoma di Bolzano.





Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Di fronte all'affidamento in concessione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano, il VEK ha stabilito programmi di investimento che comportano un miglioramento decisivo della qualità del servizio. L'ufficio elettrificazione, in fase di rilascio della concessione in oggetto, ha verificato positivamente i presupposti del VEK di intraprendere l'attività di distribuzione nel territorio a lui assegnato. Per gli enunciati motivi possiamo soltanto esprimere la ns. perplessità sul fatto che il Regolatore ritenga che *"...la nuova impostazione possa fungere anche da elemento di facilitazione dei processi di aggregazione tra imprese di minor dimensione..."*, in quanto in tutta la zona della Val Venosta, anche unendo tutti i distributori concessionari attualmente < 25.000 utenze, si arriverebbe soltanto ad un aggregato di una impresa sola che fornisce ca. 17.000 utenze.

Ciò implica, sempre stando alla lettera del DDL concorrenza nonché del DCO in oggetto e dell'intento del Regolatore il quale ritiene che un'applicazione della tariffa parametrica fosse anche strumentale all'aggregazione di imprese (ritenute troppo piccole), che tutti i distributori concessionari della Val Venosta (5 in totale), dovrebbero fondersi con il distributore Edyna Srl, che sarebbe proprio quello che nel territorio oggi assegnato al VEK ha optato per politiche di basso investimento in quanto da tempo (dalla fondazione del VEK) era noto che in base al D.P.R. 235/1977 il futuro operatore sarà il distributore locale (VEK). Altre criticità nel caso concreto si presentano in quanto tra questi 5 distributori ci sono 2 Cooperative storiche con propria rete e questi mediante l'aggregazione all'unico distributore > 25.000 perderebbero probabilmente i benefici previsti dal TICOOP.

Questa situazione paradossale rimetterebbe l'utenza finale nuovamente nelle circostanze note da 40 anni e sarebbe di assoluto svantaggio per tutti i settori economici della Val Venosta. La costituzione del VEK non per caso è avvenuta nel lontano 1999, essa è frutto della liberalizzazione (anche nel settore della distribuzione EE) decretata mediante il D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79.

Forse è sfuggito all'attenzione dello spett.le Regolatore il fatto che proprio i Comuni della Val Venosta furono tra i quali che non firmarono l'accordo con la società provinciale per l'energia SEL S.p.A. (oggi Alperia SpA) che avrebbe autorizzato la citata azienda alla conduzione del servizio della rete di distribuzione dell'energia elettrica anche oltre il termine previsto dall'art. 13 del D.P.R. 26.03.1977, nr. 235. Inoltre, i 6 Comuni allora rinunciarono all'assegnazione di azioni gratuite della società provinciale; per questo motivo SEL risp. SelNet potevano esercitare l'attività di distribuzione dell'energia elettrica sul territorio dei 6 Comuni transitoriamente e soltanto, finché questi 6 Comuni non abbiano provveduto a creare le condizioni per esercitare il servizio in conto proprio – fatto che è avvenuto mediante assegnazione del servizio al VEK.

Per questo motivo possiamo solo esprimere le ns. perplessità su tariffe che non coprano investimenti strutturali nell'infrastruttura, investimenti che possano essere anche al di fuori di ogni media nazionale in quanto il territorio dell'Alta Val Venosta, per le sue caratteristiche climatiche, orografiche e di densità di utenza non possa essere mai paragonato ad altre zone del territorio italiano. Ciò implica che il VEK è fiducioso che il Regolatore tenga conto delle condizioni straordinarie nelle quali il distributore scrivente opera e formuli tariffe che riescono a coprire gli investimenti, di notevole dimensione, previsti per i prossimi anni.

#### Parte IV – Meccanismi di gradualità per la transizione verso il regime parametrico

Il VEK, in quanto operativo dal 01 gennaio a.c., di per sé non nega generalmente l'applicazione della tariffa parametrica, ma non si può dichiarare d'accordo con l'intento del Regolatore che essa dovesse fungere da strumento per ridurre i distributori in quanto essi risultino (all'Autorità) *"...inefficienti per il fatto di avere delle dimensioni non ottimali dell'impresa..."*. Abbiamo numerosi esempi di distributori, non solo nella Provincia Autonoma di Bolzano, che quotidianamente e da decenni ci fanno vedere che il servizio prestato a favore del cittadino è nel pieno soddisfacimento sotto l'aspetto della continuità del servizio e della qualità commerciale (e non solo).

Eventuali interventi per calamità naturali o simile sono tra i primi esempi per i quali il cittadino apprezza il servizio prestato in presidio locale. Anche il Regolatore Italiano non può negare che per lo



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consortio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

sviluppo del paese è fondamentale il mantenimento dei posti di lavoro, anche in periferia. La Provincia di Bolzano (e non solo essa), come paese di forte frequentazione turistica e conosciuta tra l'altro per il suo artigianato di eccellente qualità, dimostra (al mondo) che la clientela gradisce e apprezza delle soluzioni "personali" anziché quelle "anonime".

Stante il fatto che come più volte menzionato, il VEK ha programmato di effettuare determinati investimenti indirizzati all'acquisto della CP esistente, alla ristrutturazione della rete (interramento di linee aeree ecc.), potenziamento delle dorsali MT nonché generalmente indirizzati verso il miglioramento della resilienza delle reti, la scrivente, senza voler entrare in calcoli di parametri (non ancora pubblicati) da parte dell'Autorità, si auspica che i progetti intrapresi, che hanno l'unico scopo di garantire la continuità del servizio, trovino riscontro in tariffe (anche formulate a base parametrica) che garantiscono la sussistenza continua del distributore scrivente, intenzionato per primo dopo oltre 40 anni, di sviluppare la propria infrastruttura portandola a livelli congrui con gli sviluppi socio-economici della Provincia di Bolzano.

Gli investimenti più massivi sono previsti proprio per il periodo 2017-2021 e per questo motivo, la scrivente è fiduciosa che il Regolatore trovi dei modi che garantiscono l'equilibrio economico-finanziario espresso anche dal Decreto Bersani.

#### Parte V – Criteri di riconoscimento dei costi sostenuti per la gestione delle infrastrutture di rete

È doverosamente premura nostra segnalare al Regolatore che noi operiamo in condizioni straordinarie per gran parte dell'anno in quanto la ns. rete si trova esclusivamente in zona montagnosa (vedasi Capitolo II).

Non possiamo condividere che la spett.le Autorità non ritenga opportuno *"...differenziare i riconoscimenti dei costi operativi in funzione della dimensione delle imprese..."* in quanto secondo il Regolatore *"...il mantenimento di criteri di riconoscimento tariffario omogenei tra imprese di diversa dimensione ai fini della copertura dei costi operativi può essere un incentivo implicito all'aggregazione tra imprese che si ritiene possa favorire l'efficientamento del settore..."* (punto 11.1) in quanto noi, per le particolari condizioni nei quali operiamo non possiamo essere ritenuti omogenei con imprese di diversa dimensione come anche con imprese che operano su territori completamente diversi dal nostro.

Dobbiamo doverosamente aggiungere che ad operatori in Provincia Autonoma non si possono soltanto aggiungere l'unica variabile che rifletta l'effetto sul costo del lavoro per il personale dipendente con obbligo di bilinguismo in quanto tutti i costi risultanti in Provincia Autonoma di Bolzano sono decisamente più alti del resto del territorio.

Per questo motivo vedasi l'articolo recentemente pubblicato sul *ilSole24ore* ed il relativo grafico il quale indica i prezzi per il mese di luglio 2017.

<http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2017-08-11/1-inflazione-rallenta-luglio-ma-vola-bolzano-23percento-trento-e-genova-18percento---100315.shtml?uuid=AEq4OuBC>

Per questo motivo chiediamo la spett.le Autorità di voler valutare tutti i costi inerenti al servizio di distribuzione elettrica, elenchiamo soltanto alcuni a scopo esemplificativo e non esaustivo:

spese legali, spese per commercialisti e revisori, spese di affitto, spese di manutenzione del parco rotabile, spese per attrezzature, spese per mobili e arredi, costi del lavoro terzo come scavi e altro, costi legati alla sicurezza, acquisto di materiali ecc.



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

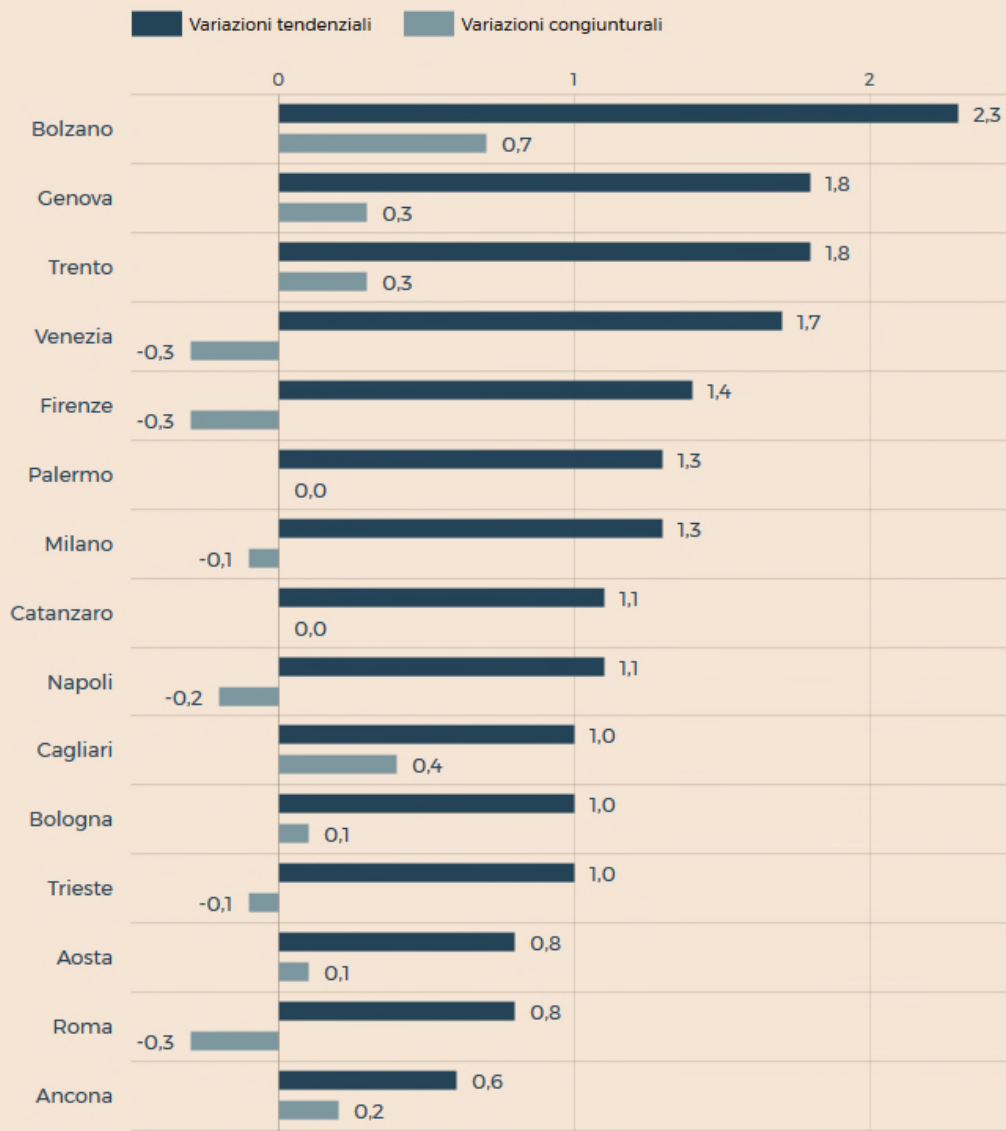
SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

### L'INFLAZIONE SUL TERRITORIO

Dati in % (Fonte: Istat)



Crediamo fortemente di essere un caso eccezionale (storicamente dovuto, zona limitrofe con 2 stati esteri, zona estremamente montagnosa ecc.) e con la presente segnaliamo la massima collaborazione nella formulazione della futura tariffa parametrica che riesca a garantire la sussistenza del servizio e il mantenimento dei posti di lavoro in zone svantaggiate come la nostra.

Per rispondere ai quesiti S.7 e S.8 nonché allineandoci a quanto riportato nell'art. 12.4 del DCO si sottolinea ulteriormente la massima collaborazione in quanto i ns. investimenti programmati sono indirizzati a realizzare interventi previsti da specifiche "...disposizioni normative o dell'Autorità, ovvero che riflettano specifiche esigenze degli utenti connessi alle loro reti...".



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

#### ***IV. Proiezioni future della tariffa parametrica***

Come abbiamo più volte ripetuto, la scrivente non condanna *tout court* l'introduzione di una tariffa parametrica, le preoccupazioni della scrivente si fondano maggiormente sul fatto che essa, in quanto allineata a costi categorizzati, spesso allineati a categorie di costo che possono valere per territori nei quali l'inflazione è decisamente inferiore e categorie di costo considerate da aziende che non sono confrontabili con il VEK, il quale gestisce la rete in condizioni maggiormente particolari, il tutto di fronte al fatto che l'Autorità stessa veda nel principio di applicare la tariffa parametrica per una determinata categoria di imprese distributrici il mezzo adeguato per ridurre il numero di operatori nonché di fronte al fatto che la stessa Autorità non abbia ancora pubblicato i criteri concreti in modo tale che il CdA del VEK possa intraprendere decisioni sugli investimenti futuri, ci rimane un ulteriore dubbio.

In quanto il VEK, e questo vale soltanto come uno di tanti possibili esempi, apprezza molto la realizzazione dello smart grid intrapreso dai colleghi di San Severino Marche, progetto per il quale la scrivente si complimenta con i colleghi, anche la scrivente ha progetti simili in fase di studio in quanto la zona dell'Alta Val Venosta, per il numero elevato di impianti di produzione, possa essere ideale per intraprendere progetti simili, progetti che possibilmente esulano il grado di investimento paragonabile con altri distributori.

Di fronte al fatto, espresso anche più volte dall'Autorità stessa, che il fenomeno della GD ha trasformato l'esercizio della rete di distribuzione da "passiva" in "rete attiva", esso implica che un distributore "moderno" debba valutare progetti relativi all'efficienza energetica (tra l'altro anche previste dal Decreto Bersani), progetti relativi all'ammodernamento della propria rete riducendo le perdite anche tramite sistemi di accumulo o simili, progetti indirizzati all'e-mobility (in quanto il VEK è zona limitrofa alla Svizzera ed il Val Venosta è zona di forte passaggio turistico), insomma tutti progetti che sono sia indirizzati all'ammodernamento della propria rete ma anche allo sviluppo del paese, creando posti di lavoro in una zona la quale necessita fortemente incrementi di produttività.

Non solo progetti futuri del genere possono incrementare generalmente la produttività, ma il VEK stesso mediante l'applicazione di una tariffa parametrica "strumentale" si vede privato di aprire nuovi segmenti di mercato. Per fare un esempio concreto, in data odierna la telelettura dei propri contatori viene svolta mediante contratto di servizio da un terzo distributore, il quale pur rientrando nei concetti di essere "...ottimale sotto il profilo dell'efficienza produttiva...", non rilascia per nulla un servizio soddisfacente in quanto le percentuali di telelettura sono molto al di sotto della quota "normale", creando non pochi problemi al VEK, la scrivente è anche intenzionata di intraprendere la telelettura dei propri contatori (anche in fase di partenza della 2G) con delle soluzioni in-house, allargando il servizio ai propri consociati e perché no, anche ad altri distributori come lo fanno già altri distributori in Italia.

Visto che "...la definizione dei criteri di riconoscimento parametrico dei costi sia propedeutica all'adozione delle scelte che saranno effettuate in tema di promozione delle aggregazioni tra imprese distributrici..." (Art. 15.5 del DCO), il VEK, ripetendo i dubbi sulla legittimità di misure del genere, chiede cortesemente anche il parere dell'AGCM in quanto strategie di questo spessore, dal ns. modesto punto di vista sono anche lesivi dei principi di (libera) concorrenza, garantita tra l'altro anche dal Decreto Bersani.



Vinschgauer Energie Konsortium  
Genossenschaft

SITZ IN SCHLANDERS  
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Consorzio Energetico Val Venosta  
Società Cooperativa

SEDE IN SILANDRO  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

## **V. Conclusioni**

Il VEK, prima di partire con la sua attività di distribuzione, ha già intrapreso vie di aggregazione, in quanto i 6 Comuni proprietari della rete (Lasa, Sluderno, Tubre, Glorenza, Malles Venosta, Curon Venosta) hanno affidato la gestione della rete di distribuzione mediante contratto di concessione alla scrivente e mediante questo atto i 6 Comuni hanno già dimostrato di non voler incorrere nella fatalità di voler esercitare il servizio di distribuzione elettrica Comune per Comune.

Siamo fortemente convinti che l'operato dei Comuni e del VEK sia in pieno concerto con le disposizioni del Decreto Bersani che prevede bensì forme di aggregazione, ma esclusivamente tra reti di distribuzione limitrofe, nonché delle disposizioni concernenti il D.P.R. 235/1977.

Lo scrivente distributore, pur non condividere la posizione della spett.le Autorità sull'aggregazione delle imprese, ha sin dall'inizio e mediante la sua costituzione come società consortile, intrapreso forme di aggregazione di servizi per i membri associati (tra di loro anche altri concessionari di distribuzione), in quanto il proprio statuto prevede esplicitamente che il VEK ha, tra l'altro, come scopo:

- ✓ gestire la rete di distribuzione elettrica appartenenti ai propri soci;
- ✓ fornire ai propri soci servizi nel settore elettrico
- ✓ garantire che i singoli rami siano rappresentati in maniera nettamente distinta.

Sotto quest'ottica il VEK, ringraziando gli uffici della spett.le Autorità competenti per la continuità del servizio per la collaborazione dimostrata, è anche onorato di aver potuto presentare la richiesta relativa all'art. 33 TIQE, presentandosi come capogruppo e convincendo di partecipare al progetto i distributori limitrofi Comune di Silandro, Azienda Energetica Prato Soc. Coop. e Azienda Elettrica Stelvio Soc. Coop. In questa maniera la comunicazione relativa alla continuità del servizio è unica per tutta l'Alta Val Venosta e raggruppa all'incirca 15.000 utenze.

A nostra saputa, siamo gli unici distributori in Provincia di Bolzano che hanno intrapreso un progetto del genere e siamo fortemente convinti di dimostrare alla spett.le Autorità il ns. spirito di collaborazione e di aver appreso perfettamente l'indirizzo stabilito dal Regolatore, indirizzo che – anche se contrari all'aggregazione delle imprese – condividiamo pienamente sotto l'aspetto di formulazioni di “contratti di rete”. Siamo fiduciosi che questa sia la strada da percorrere e possiamo assicurare il Regolatore che con noi trova un operatore che dimostra la massima disponibilità per progetti del genere.

Altri progetti simili, ma sempre indirizzati a ridurre la mole burocratica per il Regolatore, sempre aggregando servizi per altri distributori (in primis della Val Venosta), fanno parte del ns. piano aziendale e per l'enunciato motivo chiediamo cortesemente la spett.le Autorità che essa valuti positivamente il nostro operato.

Fiduciosi che la stimata Autorità trovi dei meccanismi di remunerazione del capitale investito nonché dei costi operativi idonei a garantire la sussistenza nonché l'equilibrio economico-finanziario della scrivente, siamo lieti a porgere i ns.

Distinti saluti

LCS, Silandro 29 settembre 2017

Il Presidente

Alexander Telser